



# COOPERATIVA poggio dei pini

NUMERO  
1  
SETTEMBRE 2024

APPROFONDIMENTO PERIODICO  
SULLA VITA COMUNITARIA

## LETTERA DEGLI AMMINISTRATORI

Gentili Soci,

*Il Comitato Esecutivo della Cooperativa ha deciso di implementare l'informazione con un ciclo di documenti relativi alle principali questioni comunitarie. Documenti monografici che verranno inviati a tutti i Soci e che andranno ad aggiungersi ai consueti strumenti di informazione (notiziari, circolari, mail e articoli social). Restare informati è importante, anche per non cadere vittima delle periodiche "fake news", spesso allarmistiche, che vengono fatte circolare anche nella nostra comunità.*

*Negli ultimi anni, poi, sono venuti a vivere al Poggio numerosissimi nuovi Soci, ai quali è doveroso raccontare e spiegare tanti aspetti della nostra lottizzazione e della nostra Società.*

*Tra i temi che approfondiremo (e sempre disponibili ad aggiungere temi che vorrete indicarci):*

- **LA VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE** (che cos'è; quali costi e quali benefici);
- **TRASPARENZA E COMUNICAZIONE** (cosa è stato fatto finora; cosa si può migliorare);
- **LA GESTIONE DEGLI IMMOBILI SOCIETARI** (quali criteri vengono seguiti per la vendita e per la locazione; quali spese e quali entrate comportano; a quali soggetti si concedono spazi a condizioni agevolate);
- **LA MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEL TERRITORIO** (a chi spetta cosa; cosa stanno facendo gli enti preposti; quali sono le criticità, le possibili soluzioni, i progetti già avviati).

*Nelle periodiche assemblee informative sarà poi possibile confrontarsi di persona su ogni singolo tema.*

**Per cominciare, inviamo un primo approfondimento su un tema fondamentale: la questione acqua.**

*Sempre a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, Vi diamo appuntamento al prossimo approfondimento.*

**Il Comitato Esecutivo**

Sergio Arizio, Roberto Careddu, Andrea Dazzi



**COOPERATIVA**

# LA QUESTIONE ACQUA

QUALI SONO I PROBLEMI. CHI E' RESPONSABILE.  
COSA SI E' FATTO E COSA SI STA FACENDO.

Nelle scorse settimane si sono verificate in alcune zone della lottizzazione significative carenze nell'approvvigionamento idrico. La responsabilità è di Abbanoa, che ha ridotto i livelli del suo serbatoio di Su Sinzuru.

La Cooperativa ha attivato tutte le procedure previste in questi casi, utilizzando le condotte che collegano i vari serbatoi sociali, in modo da sopperire con la nostra acqua alla riduzione della fornitura pubblica.

Ovviamente la Società ha protestato con Abbanoa e ha anche denunciato la situazione alle massime autorità. In seguito a tali pressioni Abbanoa ha quindi gradualmente ripristinato la fornitura.

Ma dobbiamo essere consapevoli di una cosa: queste problematiche si ripeteranno, per ragioni che riassumeremo in questa lettera e che non dipendono dalla Cooperativa.

La Cooperativa sta portando avanti da anni delle strategie che ridurranno via via la nostra dipendenza da Abbanoa ma ci vorrà tempo e ognuno dovrà fare la sua parte.

## COSA STA FACENDO LA COOPERATIVA

La Cooperativa, da circa 10 anni, sta portando avanti una strategia articolata, che, semplificando, prevede:

- **La realizzazione di nuovi pozzi;**
- **L'aumento della capacità del potabilizzatore;**
- **La realizzazione di nuovi serbatoi;**
- **La realizzazione di nuove condotte che consentano molteplici compensazioni tra i vari serbatoi.**

Contemporaneamente si deve proseguire a risanare la rete attuale, che ha più di mezzo secolo, e rinnovare periodicamente i contatori: tutte cose indispensabili per limitare le perdite che, pur inferiori alla media regionale, devono e possono essere ridotte.

Attenzione: alcuni degli interventi elencati sono già stati realizzati, mentre altri necessitano di risorse straordinarie che la Società, da molti decenni, non ha. Per questa ragione gli Amministratori che si sono succeduti negli ultimi 20 anni, pur così diversi tra loro, hanno tutti perseguito con convinzione la Variante al Piano di Lottizzazione: per procurare le risorse indispensabili a rinnovare le infrastrutture e garantire a tutti noi ulteriori decenni di autonomia, benessere e bollette basse.

Ora la Variante sta per diventare operativa e nei prossimi anni potremo finalmente realizzare gli interventi decisivi.

Tra gli interventi già realizzati è importante ricordare l'impianto di rilancio realizzato dalla Società nel 2016, che pose fine alla drammatica situazione dei lotti più alti i quali rimanevano senz'acqua ogni estate, ogni qual volta si verificava un calo di portata/pressione. Senza quella infrastruttura il mese scorso centinaia di famiglie non avrebbero avuto neanche un filo d'acqua per quasi due settimane.

L'attuale CdA ha anche commissionato al Comitato tecnico uno studio su tutte queste problematiche, studio che ha confermato la necessità di proseguire sulla strada seguita finora. Con una precisazione: infatti, se è vero che dobbiamo

perseguire l'autosufficienza idrica aumentando l'acqua autoprodotta, è anche vero che le falde si stanno abbassando ed è probabile che una percentuale d'acqua pubblica dovrà essere comunque acquistata. Dovremo ridurre al minimo questa percentuale.

## COSA PUÒ FARE CIASCUNO DI NOI

Nell'ultimo anno, attraverso notiziari, mail e circolari, la Società ha evidenziato la necessità di limitare i consumi, quantomeno in questi anni di transizione, non solo per evitare di ritrovarci bollette salatissime, ma anche per limitare il rischio di crisi idriche. Anche il nuovo piano tariffario ha provato a disincentivare gli alti consumi. Ma non è bastato, considerato che i consumi, quest'anno, sono addirittura aumentati.

Il problema, ovviamente, è legato all'irrigazione dei giardini. Quando troppi utenti si mettono ad irrigare i serbatoi si svuotano in fretta, la pressione crolla e i rioni più alti cominciano a risentirne. Se a questo si aggiunge la decisione di Abbanoa di ridurre le forniture, l'acqua nei lotti più alti non arriva più. E la Cooperativa deve intervenire cercando di far bastare l'acqua dei pozzi. I cui livelli, però, si stanno abbassando, a causa dei cambiamenti climatici. E' un problema che riguarda tutto il mondo, quindi anche noi. Ecco perché si impone il tema di un uso più responsabile della risorsa acqua.

Siamo venuti a vivere al Poggio per avere dei grandi giardini, verdi anche d'estate, e abbiamo potuto farlo, in tutti questi anni, grazie a risorse idriche abbondanti e tariffe bassissime: dobbiamo accettare il fatto che nel futuro le cose cambieranno: l'acqua sarà sempre più scarsa, i costi saranno sempre maggiori, perciò dovremo modificare le nostre abitudini, riducendo le porzioni di giardino da irrigare; privilegiando la flora mediterranea ed evitando

le specie che necessitano di molta acqua; migliorando le modalità di innaffiamento (meglio optare per le ore notturne) e i sistemi (meglio gli impianti a goccia rispetto a quelli a spruzzo) etc.

Sono scrupoli che dobbiamo porci anche se attingiamo a un pozzo; a maggior ragione dobbiamo porceli se, per irrigare, usiamo l'acqua potabile. Questo aspetto, anzi, è il più delicato di tutti: infatti, quando la Cooperativa contesta ad Abbanoa le riduzioni delle forniture, Abbanoa replica che le forniture sono adeguate, la colpa sarebbe nostra che sprechiamo l'acqua potabile per irrigare i nostri giardini. E' un tema che dobbiamo affrontare, perché nessuno di noi vuole rinunciare al verde, e non ci rinunceremo, ma dovremo trovare il giusto equilibrio tra risorse, costi e necessità.

Infine, un'altra cosa che ogni Socio previdente dovrebbe fare è dotare il proprio lotto di una riserva idrica, con autoclave tenuta in efficienza, così da poter superare più facilmente i cali di portata/pressione che, per le ragioni che abbiamo spiegato, non potranno che ripresentarsi.

## LA RETE DUALE

Negli scorsi anni si è molto discusso della possibilità di realizzare una seconda rete, di acqua grezza, da dedicare alla irrigazione dei giardini. I primi studi, condotti anni fa dalla Società avevano fatto emergere un rapporto costi/benefici assolutamente svantaggioso.

In ogni caso con le risorse attuali sarebbe impensabile realizzare un'infrastruttura del genere. Ma non è escluso che, con le risorse della Variante, gli Amministratori dei prossimi decenni potranno ritenere fattibile e conveniente quest'opera.



**Di seguito chiariamo un paio di aspetti della questione acqua che sono ancora fonte di qualche equivoco. È importante, invece, capire come stanno le cose.**

## L'ACQUEDOTTO DI POGGIO È PASSATO AD ABBANOA?

No. L'acquedotto di Poggio è sempre della Cooperativa. Nella sua rete la Cooperativa immette l'acqua dei suoi pozzi che però non è sufficiente a soddisfare tutte le esigenze della lottizzazione; per questa ragione, da sempre, la Cooperativa integra acquistando e immettendo in rete acqua pubblica. Fino all'anno scorso quest'acqua pubblica veniva fornita dal Comune di Capoterra ma quando quest'ultimo ha ceduto la sua rete ad Abbanoa tutti i capoterresi sono diventati utenti diretti Abbanoa (la qual cosa ha comportato per i cittadini capoterresi un clamoroso aumento delle tariffe). Anche la Cooperativa è diventata un utente diretto Abbanoa e ha quindi dovuto affrontare dall'oggi al domani un pesantissimo aumento delle tariffe, che si è riflesso solo in parte sulle bollette dei Poggini, i quali infatti, grazie al fatto che esiste la Cooperativa, continuano a pagare assai meno di quanto paghino gli altri capoterresi.

## COSA SUCCEDEREBBE SE NON CI FOSSE LA COOPERATIVA?

Senza la Cooperativa il nostro acquedotto diventerebbe di proprietà di Abbanoa, i Poggini diventerebbero utenti diretti di Abbanoa e pagherebbero quindi bollette molto più alte, fino a quattro volte più alte rispetto a quelle applicate dalla Cooperativa. Non solo: la Cooperativa, in caso di rottura, interviene immediatamente e risolve il problema in tempi rapidissimi: Abbanoa impiega giorni se non settimane. Sul Poggio però si abbatterebbe una sciagura ancora più grave: Abbanoa, infatti, servirebbe Poggio dei Pini per i soli usi domestici, con portate che (lo abbiamo sperimentato nelle scorse settimane) sono del tutto irrisorie per le nostre esigenze. Innaffiare i giardini diverrebbe assolutamente impossibile e i rioni più alti, d'estate, non avreb-

bero più acqua perché, lo abbiamo visto, Abbanoa riduce le forniture senza che nessuno glielo possa impedire, e non ci sarebbe neanche la Cooperativa, con i suoi pozzi e i suoi mezzi, a sopperire alle carenze dell'ente pubblico.

## È VERO CHE LE TARIFFE DELLA COOPERATIVA FAVORISCONO CHI CONSUMA DI PIÙ?

È assolutamente falso. È vero l'esatto contrario. Basta guardare le tabelle:

- *chi consuma meno di 100 mc all'anno paga l'acqua, in media, 0,7 euro a mc;*
- *chi ne consuma tra i 200 e i 250 mc la paga 0,8 euro;*
- *chi ne consuma più di 500 mc la paga, in media, 1,6 euro a mc.*

Le persone che affermano il contrario non hanno capito come funzionano i piani tariffari (non solo quello della Cooperativa, ma tutti i piani tariffari del mondo).

Infatti, chi eroga un servizio deve coprire due tipi di costi: i costi fissi e i costi variabili. La Cooperativa, ad esempio, deve sostenere ogni anno circa 80 mila euro di costi fissi: essi non dipendono dalla quantità di acqua che viene consumata ma dal numero di utenze che devono essere servite.

I costi fissi devono essere quindi suddivisi in parti uguali tra tutte le utenze (che sono 825): questo determina il fatto che ogni utenza deve pagare un costo fisso di 100 euro, a prescindere da quanto consuma, perché la Società sostiene quei costi per tenere in efficienza le reti a prescindere da quanto ciascuno consuma. A questi costi si aggiungono i costi variabili, cioè i costi che la Società sostiene per emungere l'acqua dai pozzi e per acquistarla da Abbanoa: questi costi vengono redistribuiti tra gli utenti applicando il principio della progressività, in ragione di quanto ciascun utente ha consumato: chi consuma pochi mc li paga poco, chi ne consuma molti li paga molto.

